

Piccole riflessioni pubbliche

2020 12 09 **Gian Carlo Politi** a redazione.regionale@lanazione.net

Le banche italiane hanno sbagliato a SVENDERE (spesso al 15% del loro valore faciale) i mutui cosiddetti non performanti (alias NPL) e la BCE non doveva spingere in questa INFERNALE DIREZIONE. La cosa non rientra nel suo statuto né nel BUON SENSO COMUNE. Ciò sta causando disastri nei recuperi forzosi da parte di esattori con pochi scrupoli cui sono via via passati di mano in mano i mutui in forza di cessioni successive. Le banche italiane, invece, avrebbero dovuto tenerli in bilancio ma riducendone le rate negli importi ed allungandone le durate nel tempo. SAREBBERO ANDATI A BUON FINE e le banche avrebbero evitato le azioni degli strozzini sui debitori morosi. Una cosa è certa: le banche da sole avrebbero incassato molto di più di quanto hanno incassato cedendoli al 15% (o giù di lì) ai FALCHI.

La BCE pensi al Quantitative Easing stile Draghi. LAGARDE impari da lui e non si faccia influenzare dai Tedeschi che vogliono che BCE sia gemella di Deutsche Bundesbank.

Non basta che siano ambedue in Germania. La BCE per quanto so, è super partes. In sintesi la UE è troppo influenzata dai Tedeschi. Dovrebbe essere sciolta e rifatta nuova e super partes. Fino ad adesso ci ha sottratto le esportazioni con il dannato Euro che ha svalutato il D.Mark e rivalutato la Lira. Buon Natale ITALIA.

2020 12 06 **Luigi Giaro** a FCB

Rapporto Censis: "Se da un lato, da marzo a settembre 2020 «ci sono 582.485 individui in più che vivono nelle famiglie che percepiscono un sussidio di cittadinanza (+22,8%)», dall'altro 1.496.000 individui (il 3% degli adulti) hanno una ricchezza che supera il milione di dollari (circa 840.000 euro): di questi, 40 sono miliardari e sono aumentati sia in numero che in patrimonio durante la prima ondata dell'epidemia-. Cinque milioni di lavoratori precari si sono inabissati senza fare rumore". Non commento ma rilevo che da quando sono su facebook e socializzo le mie riflessioni non mi è mai capitato di avere 15 reazioni come dopo aver parlato di patrimoniale. Di solito registravo qualche like e stop. Quindi è sempre il denaro la molla che ci fa reagire nel bene e nel male. Per chi ha lavorato in banca tanti anni è una conferma. L'homo economicus di cui parlava Adamo Smith è sempre esistito ma negli ultimi anni è diventato preponderante: la sociologia, la filosofia, la letteratura, la scienza ecc. sono sempre più legate alla dimensione economica. La scuola di Chicago è riuscita nel suo intento, ricondurre il tutto a un unico denominatore comune, il denaro! Tuttavia il covid e i cambiamenti climatici stanno lentamente mettendo in discussione il pensiero unico. Chi ha figli e nipoti è costretto a pensare al loro futuro non solo più in termini di soldi ma alla loro stessa sopravvivenza in una natura stuprata. Per farla breve penso che sia giunta l'ora di un radicale cambiamento di mentalità. Tutto si riconduce alla cultura, ma siamo un po' tutti arterio UNA NUOVA CULTURA UMANISTICA OLISTICA E' L'UNICA SPERANZA PER IL FUTURO.

2020 12 04 **Gian Carlo Politi** a redazione@lanuovabq.it : Quando scadrà (a breve) IL DIVIETO DI LICENZIAMENTO ,si dovrà smettere con il parlarsi addosso e passare AI FATTI.

Lo stato arruoli nel Genio Militare disoccupati e disoccupate per impiego in tutti gli arretrati manuali ed amministrativi in regioni, province, comuni e nelle strutture statali nazionali. Questo personale non può essere abbandonato alle liti di cortile della politica ma deve essere mantenuto al lavoro IMMEDIATAMENTE (poiché si mangia tutti i giorni) finché non sia eliminato l'arretrato. CI sono strade, ponti, argini, corsi d'acqua coperti e su cui sono state costruite opere murarie, frane, altro a piacere. Per i lavori amministrativi sono più adatte le signore perché precise e costanti. Nulla vieta di valutare come impiegarle anche in lavori manuali. Ma si parta da domattina all'addestramento senza compassionevoli corsi teorici della benedetta formazione inutile e cervelotica come spesso è. La formazione si fa sul campo. Non servono "pensatori" ma braccia come dopo la guerra.

2020 12 04 **Ginfranco Antognoli** a Credit Village Magazine “**Un nuovo patto per lo sviluppo: dalla Banca Etica all’ Etica in Banca**”

<https://www.creditvillage.news/2020/12/04/un-nuovo-patto-per-lo-sviluppo-dalla-banca-etica-all-etica-in-banca/>

2020 12 02 Gian Carlo Politi su “**CALO TURISMO 50% E CALO MEDIAZIONE AG. TURISTICHE 72%**”
Indubbiamente è drammatica la situazione del turismo e, specie le Agenzie Turistiche sono senza ossigeno. OLTRE AI RIMEDI CON FONDI PUBBLICI agli addetti al settore, bisogna trovare immediate alternative di validi mediatori turistici entro primavera.

A ben guardare ci sarebbe un enorme medium già pronto ad operare se attivato. La sua rete di contatti nel mondo è estesa, capillare ed AFFIDABILE. Questo medium potrebbe reimpiegare i disoccupati dei tour operator e delle agenzie turistiche. TALE MEDIUM È IL NETWORK BANCARIO MONDIALE .Le banche non servono solo a gestire il vile denaro ma sono anche una immensa rete mondiale che può partire in questo servizio turistico(remunerativo) in 24 ore.

2020 11 22 **Gianfranco Antognoli** su Concredito.it “**Per superare la crisi bisogna aprire la stagione dei doveri**”.

In una situazione economica più che preoccupante per il nostro paese, per il sistema aziende, per le ricadute occupazionali e sociali non bastano le misura, per necessarie, a sostegno del credito con l’offerta della garanzia gratuita dello stato (MCC E SACE) e le altre iniziative di “ristoro” del governo e della UE. Credo che la crisi pandemica offra spunti importanti oltre che per la neuroeconomia anche per un vero e proprio ripensamento “strutturale” del modo di porci tutti rispetto al mercato (imprese e banche) - (datori di lavoro e lavoratori dipendenti) - (sistema politico e istituzionale). In buona sostanza occorre rivedere, tutti, ma concretamente e non solo a parole il nostro modo di pensare e soprattutto di agire: per questo tutti gli operatori che costituisco (con i mattoncini del loro operare) il nuovo edificio del paese Italia/Europa. Occorre a mio personale giudizio e lo sostenevo per la verità anche prima della “pandemia” che si debba cambiare atteggiamento prima e operatività concreta immediatamente dopo. Occorre “una nuova stagione del dovere” della responsabilità sociale e solidale. Credo infatti che sia giunta l’ora di smetterla di scaricare la responsabilità delle cose che non vanno al governo, alla politica o più specificatamente ai sindacati, agli imprenditori, ai lavoratori cioè gli uni verso gli altri senza “costrutto” Oggi si impone che tutti, tutti i protagonisti della vita economica e sociale e quindi tutti i cittadini “si lavori di più e meglio” che venga non messa da parte la stagione dei diritti (acquisiti o da acquisire) ma prevalga un senso profondo dei nostri doveri a tutti i livelli. Un esempio illuminante lo Smart working che è come sappiamo una necessità ma anche una “moda”. Conosciamo persone che lavorando da casa hanno aumentato di fatto le Prestazioni orarie giornaliere da 8 (come da contratto) fino a 11/12 e soggetti che facevano lo stretto necessario prima e che ora fanno molto di più, ma altri che fanno molto meno di prima, anche rispetto ai normali obblighi contrattuali. Ora questo deve poter finire, certo ci saranno i soliti “furbetti del quartierino” ma una nuova società sana nei principi e nei comportamenti po’ certamente risolvere questi problemi. Se i valori assumeranno, i valori veri e condivisi, del lavoro, delle aziende, del contributo da dare al nostro sistema paese (indipendente dal pensiero politico e sindacale che a volte sono divenuti comodi alibi) ci potremo riprendere dalla crisi, altrimenti saranno, credo guai ancora più seri per il nostro futuro. La produttività, l’attaccamento alla azienda e alle istituzioni (anche quelle locali che sono le più vicine e concretamente misurabili) sono la cartina di tornasole per misurare l’impegno e la motivazione di ognuno. Sinceramente non credo questo sia fantasia di buon cuore e tantomeno buon mercato. Abbiamo conosciuto una sana stagione dov’era possibile sicuramente e giusto rivendicare i diritti (delle donne, dei giovani, degli studenti, degli operai): oggi la società deve riflettere da subito e bene sul suo nuovo essere di oggi e di domani: una nuova stagione della responsabilità condivisa. Credo che se si realizzerà un cambiamento con “alti obiettivi” mobilitanti in caso contrario il declino sarà inarrestabile e potrà, forse, qualcuno o qualche

categoria salvarsi ma solo nel breve termine perché a medio termine saremo tutti più poveri è sicuramente per colpa nostra e non per colpa degli altri.

2020 11 03 **Gianfranco Antognoli** su Magazine Leasing: *Un nuovo patto per lo sviluppo: imprese e banche – banche e imprese devono lavorare di più e meglio.*

<http://www.concredito.it/download/285-1.pdf>

<http://www.leasingmagazine.it/download/LeasingMagazine-2020-4.pdf>